

# ***Ma voi chi dite che io sia?***

(Lc 9, 8-24)<sup>1</sup>

XII Domenica per Annum C

## **LC 9, 18-24**

<sup>18</sup>Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». <sup>19</sup>Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». <sup>20</sup>Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?», Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». <sup>21</sup>Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

<sup>22</sup>«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

<sup>23</sup>Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

<sup>24</sup>Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».

## **BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

La pericope di oggi segue la moltiplicazione dei pani e dei pesci (10-17; vedi Lectio del Corpus Domini) ed è seguita dalla Trasfigurazione (28-36).

Gesù è in dialogo orante con il Padre, in un luogo solitario, accompagnato solo dai discepoli. In questo contesto di intimità e di preghiera Egli li interroga sulla propria identità. *Ma voi, chi dite che io sia?*

Ormai già molti segni sono avvenuti mediante la potenza dei suoi gesti e delle sue parole, segni finalizzati a far capire a tutti

- ✓ la missione rivelatrice del Padre,
- ✓ l'annuncio della presenza del Regno di Dio,
- ✓ l'invito alla conversione per entrare nel Regno.

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 787-791 [La Chiesa Corpo e Sposa di Cristo, ma anche in Comunione con Cristo];  
G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 213;  
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1182.

‘Cosa ne dice la gente’? I discepoli non sono presi alla sprovvista, conoscono bene le voci che corrono intorno al loro Maestro: senz'altro Egli è "qualcuno" di grande, che opera miracoli, che vive di Dio; si pensa che Egli sia una delle eminenti personalità, più o meno recenti, tornata in vita: il Battista, Elia o uno degli antichi profeti.

Ma questo basta? Questa è la verità?

I cuori dei discepoli hanno una luce speciale in questo giudizio che sono chiamati a esprimere,

- a) Luce data dall'intimità col Maestro e
- b) Luce che promana dalla preghiera di Gesù (la sua preghiera ne evidenzia l'intimità con il Padre.

Per questo possono vedere più in profondità e dichiarare (lo farà Pietro) che Gesù è il Cristo di Dio.

E non è superflua la domanda che il Signore pone; dire chi è Gesù "per me" significa orientare

- il mio tipo di relazione e
- la forza del coinvolgimento

con i quali io, Maria Giovanna, mi pongo in rapporto con Lui, lasciandomi raggiungere dalla sua persona e dalla sua missione e mettendo in gioco la mia vita per Lui.

Per comprendere che cosa sia veramente per Gesù essere il Cristo, il Messia, Gesù dice che bisogna vederlo come il Figlio dell'uomo incamminato sulla via della Croce (v. 22). Se vuoi chiarire chi sia Gesù prendi il Catechismo per i giovani "Youcat".<sup>2</sup> Sai che fu dato alla giornata mondiale della gioventù a Madrid, GMG 2011?

E che vuol dire via della croce? Bruno Maggioni ci dice che la via della croce è

1. la solitudine per la verità;
2. la crocifissione che palesa la forza e la generosità dell'amore di Dio per gli uomini;
3. la via di Dio che non è solo martirio (amore divino ostinato), ma anche risurrezione (cioè potenza vittoriosa).

***Sintesi narrativa.***

---

<sup>2</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 71-112.

- ✓ Siamo sul finire dell'attività galilaica e Gesù dice di essere il Messia - Servo sofferente. L'opposizione delle autorità è crescente, il popolo è contro Gesù, ma non Gesù contro il popolo. La via di Gesù non è semplicemente la solitudine, né il rifiuto, né il martirio; ma **il martirio** che, come conseguenza della propria fedeltà a Dio, diviene, **contemporaneamente, gesto di amore**.
- ✓ La storia di noi uomini è piena di contraddizioni e rifiuta l'amore. Il deve di *deve soffrire molto* **non** è una semplice necessità storica, **ma** una necessità teologica.
- ✓ La via messianica, proprio accettando fino alle estreme conseguenze la debolezza dell'amore (cioè la crocifissione), si manifesterà, poi, in tutta la potenza vittoriosa della risurrezione.

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

I passi paralleli dei Sinottici sono il contenuto scritturistico della XXI T.O. dell'anno A (Matteo) e della XXIV T.O. dell'anno B (Marco); essi differiscono soprattutto per la risposta di Pietro. In questo commento noi ci interesseremo di cosa pensavano di Gesù i suoi contemporanei, cioè del Gesù nella carne, del Gesù "storico". Dicendo che Gesù era il Battista redivivo si sottolineava che entrambi dicevano: *convertitevi perché il regno dei cieli è vicino* (Mt 3,2). Dicendo che era Elia ritornato sulla terra si sottolineava che Gesù lo citava e che il giudaismo aveva privilegiato Elia definendolo "figura dei tempi messianici". Dicendo che Gesù era un profeta risorto si poneva in risalto la sua lotta contro ogni ipocrisia religiosa, e il suo costante tentativo di raccordare (= mettere insieme) nel cuore dei suoi ascoltatori:

- ✓ fede e vita;
- ✓ culto ed esistenza;
- ✓ spirito e storia;
- ✓ lode e giustizia.

Pietro, invece, riconosce in Gesù «il Cristo di Dio», l'inviato dal Padre, colui che tutto Israele attendeva da secoli, l'Emmanuele, il Dio incarnato, Dio-con-noi, il Messia.

Davvero qualcosa di **inaudito** e di **indicibile**, anche se questa era l'attesa della storia del popolo eletto. Ma l'Unigenito insegna loro che «*il Figlio dell'uomo [...] non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*» (Mc 10,45).

La sua regalità non si realizzerà negli onori e nei poteri umani che

l'acclamazione della gente gli potrebbero procurare;

per questo, riguardo al riconoscimento della sua identità, «*egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno*».

La sua regalità sarà la vittoria della Vita sulla morte, passando attraverso questa in modo dolorosissimo e violento.

Egli regnerà dalla croce in perfetta obbedienza al Padre che gli ridonerà tutto il creato «*annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce*» (Col 2,14).

Con la sua risurrezione, Gesù effonde (= dona a piene mani) la vita vera, la sua stessa vita, a tutti coloro che credono in Lui.

Per questo il **cammino del discepolo**, di ieri e di oggi, alla sequela di un tale Maestro, **comporta** la **partecipazione** alla sua stessa missione.

### **Non possiamo andare dietro Gesù**

- ✓ senza rinnegare noi stessi,
- ✓ senza prendere ogni giorno la nostra croce e poi seguirlo,

cioè tenere sempre fisso lo sguardo su Lui, con amore, in ogni dolore. Così non volendo salvare umanamente la nostra vita ma, perdendola per causa sua, la salveremo, perché irradiata della sua stessa Vita. Ed ecco, è la risurrezione.

Però la sequela, carichi della nostra croce ogni giorno, esige la nostra fedeltà e la nostra costanza.

E la meta, quale è? È, per Cristo e per i cristiani, la gloria luminosa della Risurrezione: quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi (Gv 14,3).

Ricordiamo, inoltre, che ciò che le folle pensavano è il pensiero “del tempo di Gesù”; mentre la definizione di Pietro supera il tempo del volto umano di Gesù e ci dà la definizione nella fede, cioè quella del tempo in cui si vede il Cristo risorto e spirituale (tacendo sulla divinità di Gesù di cui parla solo Mt), quella “del tempo di Luca”, quella “del nostro tempo”.

### **NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA**

**pregare:** solo in Luca, che non parla della località, Cesarea di Filippo, si parla della preghiera di Gesù, nella quale Egli matura le sue dichiarazioni e decisioni.

**chi dicono che io sia?:** Le risposte raccolte tra la folla che si è saziata coi 5 pani concordano con quelle raccolte da Erode in 9,7-8. Erode in Lc è figura del

nemico che lavora nei tre tempi della storia della salvezza. **1)** nel tempo di Israele: imbavaglia la bocca alla profezia e le taglia la gola 3,20; 9,9; **2)** nel tempo di Gesù: indaga su Lui, ascolta e vuol vedere 9,7-9; lo cerca per ucciderlo 13,31; lo incontra per “nientificarlo” e schernirlo 23,7-12; **3)** nel tempo della chiesa: imprigiona Pietro e Giovanni At 4,27; uccide Giacomo e arresta Pietro At 12,1-14. Per questo la morte di Erode è “visibilizzazione” della morte che ha dentro. Nel momento in cui si gonfiò e poté pensare di essere grande come Dio si “sgonfiò” e *spirò, divorato dai vermi* (At 12,23).

**ordinò severamente:** Gesù sgrida i discepoli chiedendo loro il silenzio sulla “di Lui messianicità” senza la correzione che Lui vi apporta mediante la crocifissione. Il mistero della croce è via alla vita. Perché ci ama e noi, NOI, siamo sulla croce, non soltanto Lui! La sua croce è il nostro male che Lui si addossa perché ci vuol bene; è il suo perdersi per salvarci. I discepoli non accettano il Messia sofferente (il pensiero di Dio) perché gli contrappongono “il pensiero dell’uomo” (cfr Mc 8,33 *tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini*) che, spesso, vuole comprare Dio con la propria religiosità o con le opere. Gesù rimprovera anche i discepoli di Emmaus 24,25 *sciocchi e tardi di cuore...* (Impariamo il comportamento del cristiano con i verbi rinunciare, seguire, essere simile, imitare, avvicinarsi, allontanarsi).<sup>3</sup>

La parola “croce” deve essere sempre presente nella Chiesa per liberarla da ogni falso messianismo. La confessione di Pietro può rassomigliare ad un recupero di Gesù, ma Lui che li ha formati a spogliarsi della sua presenza e dei loro beni *voi stessi date loro da mangiare* (9,13) nel miracolo dei pani, vuole ora condurli a rinunciare alle loro false concezioni su di Lui. **Gesù vuole difendere la verità della sua identità: Messia? Sì, ma Messia sofferente.**

**deve:** primo dei tre annunci della Passione (poi in 9,43-44 e in 18,31) formulati, a scopo catechistico, per i cristiani delle prime comunità. Gesù, qui, è più vicino a Is 53 che al Figlio dell’uomo di Dn 7,13-14.<sup>4</sup>

**risorgere:** Gesù lascia intravedere un compimento che va oltre la sua morte. Questa prospettiva ha permesso alla fede dei discepoli di riprendersi dopo la prova.

**a tutti:** dopo aver tracciato il suo identikit,<sup>5</sup> Gesù definisce la condizione del cristiano. Il linguaggio è quasi giuridico e sentenzioso. Tu che leggi puoi

---

<sup>3</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1306-1307 [Box].

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 691, 834 [Box].

<sup>5</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1363 [Interessante il box].

definirti un cristiano discepolo di Gesù, oggi, nel 2016?<sup>6</sup>

**croce:**<sup>7</sup> Gesù non ha detto che sarà crocifisso, ma che sarà ucciso. Si passa qui al senso morale della parola: accettare quel che nella vita è difficile da portare e da offrire. Pei discepoli “rinnearsi” significava lasciar cadere i propri sogni messianici ed accettare il mistero di un Messia crocifisso.

**perderà...salverà:** è il paradosso evangelico per eccellenza, quasi una sintesi delle beatitudini (6,20-23). Per accedere ad un'altra vita, bisogna morire alla vita terrena. È una necessità che si conosceva già prima di Gesù (Sap 3,1-7),<sup>8</sup> ma il mistero della croce vi apporta nuova luce. L'uomo non può salvarsi da solo, né con le sue opere: occorre che si getti nelle braccia del Dio Salvatore perché questi, *Figlio dell'uomo, è venuto a cercare ed a salvare ciò che era perduto* (19,10).

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***Tu, Cristo di Dio,***

***sei il mio Signore.***

***Ti dai a me chiedendomi***

***di riconoscerti e di accoglierti.***

***Allora non avrò paura:***

***Ti seguirò nella tua passione.***

***Con la forza del tuo amore***

***la mia croce ogni giorno prenderò.***

***Allora la tua risurrezione***

***sarà per me dono di salvezza.***

***Amen***

---

<sup>6</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1408 [Rispondiamo per iscritto - lo rifaremo fra un anno, di nuovo].

<sup>7</sup> AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 101-103.

<sup>8</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1108; 899; 1045.